



ALLEVAMENTI

FAI IL COLLEGAMENTO!

**Giovedì 25 Novembre ore 21
presso il Museo «C'era una Volta»
Piazza della Gambarina ALESSANDRIA**

gli allevamenti tra le principali cause di:



RELATORE: GABRIELE PORRATI

DIVULGAZIONE TEMI AMBIENTALI - COORDINATORE DEL PROGETTO CAMBIAMO

FAI IL COLLEGAMENTO CON L'AMBIENTE

La filiera della zootecnia è tra i principali settori a maggior produzione di gas serra, il primo consumatore di suolo, il principale responsabile della deforestazione ed una delle più importanti cause di inquinamento e spreco di acqua.

GLI ALLEVAMENTI INTENSIVI E L'AMBIENTE

Sul Pianeta, a rotazione, vivono stabilmente 1 miliardo e 383 milioni di bovini che costituiscono da soli il 20% dell'intera biomassa terrestre. Il 30% delle terre emerse è destinato in maniera diretta o indiretta alla filiera animale, che consuma il 78% del suolo dedicato all'agricoltura.

Allevamenti e deforestazione

La produzione di mangimi per animali ed il pascolo sono la prima causa di deforestazione. Ad essere più colpita è la foresta amazzonica, cuore della biodiversità terrestre, dove ogni due ore spariscono 600 ettari di alberi, che per le caratteristiche del suolo ci metteranno dai 200 ai 1.000 anni per poter ricrescere nuovamente. Il 70% della foresta amazzonica ormai scomparsa è destinato ad usi collegati alla zootecnia.

Consumo e inquinamento dell'acqua

La terra non è l'unica risorsa che gli allevamenti intensivi depremono, consumano anche enormi quantità d'acqua. Basti pensare che per produrre un solo chilo di carne rossa occorrono 15.500 litri d'acqua (media mondiale) che in Italia diventano 21.100 litri. Per fare un paragone, si pensi che una famiglia media occidentale, adottando ogni possibile accorgimento, può arrivare a risparmiare fino a 10.000 litri di acqua domestica al mese. Il 70-80% dell'azoto fornito ai bovini, suini e alle galline ovaiole mediante l'alimentazione, e il 60% di quello dato ai polli "da carne", viene eliminato nelle feci e nell'urina. Oggi, le deiezioni in eccesso vengono sparse sul terreno, mettendo in pericolo la salubrità delle acque circostanti e filtrando fino alle falde acquifere utilizzate come acqua potabile. Inoltre, l'alto contenuto di ammoniaca delle deiezioni animali è una delle cause delle piogge acide.

Utilizzo inefficiente del suolo

Gli animali sono "fabbriche di proteine alla rovescia", cioè ne producono molto meno di quante ne incamerano, convertono cioè gli alimenti vegetali in proteine animali con un'efficienza molto bassa: solo il 10% di resa. A parità di terreno coltivato, è sufficiente introdurre nella dieta un solo 25% di prodotti di origine animale per dimezzare il numero di persone che si possono sfamare.

Produzione di gas serra

Secondo i dati FAO del 2006, la somma dei contributi di anidride carbonica, metano e ossido di azoto, porta il settore zootecnico al secondo posto (18%) dopo l'energia (21%) e davanti ai trasporti (14%) nella classifica dei comparti che producono gas serra. Alcuni studi più recenti hanno corretto il calcolo di alcuni elementi sottostimati e ne hanno aggiunti di nuovi. Secondo i dati del World Watch Institute del 2009, per esempio, il settore zootecnico ha superato anche quello energetico portandosi al primo posto (43-51%). Quale che sia il valore più attendibile, è innegabile che l'intera filiera zootecnica incide parecchio nel bilancio complessivo della produzione di gas a effetto serra.

CONSUMI IN AUMENTO

Negli ultimi 50 anni il consumo mondiale di carne pro capite è raddoppiato. La media mondiale è oggi di 40 kg di carne l'anno per ogni abitante, che spaziano dai 5 consumati da un indiano, ai 122 di un americano. Gli italiani ne consumano 90 kg all'anno, il triplo di quello che mangiavano nel 1960. Con la crescita della popolazione umana che raggiungerà i 9 miliardi entro il 2050 e i paesi in via di sviluppo che intendono imitare i consumi di quelli ricchi, si prevede un raddoppio della produzione di carne che arriverà a 450 milioni di tonnellate entro il 2050. Di questo passo il clima verrà stravolto e, data la bassissima resa di questo alimento, non ci sarà abbastanza terra per sfamare tutti.